

**Procedimento autorizzatorio unico di VIA** relativo al progetto denominato  
**"concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata Pola"**  
localizzato nei comuni di **Jolanda di Savoia, Copparo, Codigoro, Tresignana e**  
**Fiscaglia (FE)**

**RISPOSTA ALLE INTEGRAZIONI (art. 18 della L.R. 4 / 2018)**

**RELAZIONE DI COERENZA DEL PROGETTO CON  
GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI DEL  
COMUNE DI CODIGORO (FE)**

<b>SOCIETÀ RICHIEDENTE</b>  <b>GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA SRL</b> Sede legale: via Maurizio Gonzaga 2, Milano PEC: Geotermia.italia@legalmail.it		<b>TECNICO INCARICATO</b>  <b>IdroGeo Service srl</b> via S. Pellico, 14/16 - 50052 Certaldo (Firenze) Italia tel e fax +39 0571 651312 info@idrogeosrl.it - www.idrogeosrl.it
<b>TITOLO ELABORATO</b> <b>Relazione</b>		
<b>DATA</b> LUGLIO 2023	<b>RIF. FILE</b> -	<b>SCALA</b> -

00	luglio 2023	PRIMA EMISSIONE	A.Pirrello L.Ninno	A.Pirrello L.Ninno	A.Pirrello A.Murratzu
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	ESAMINATO	ACCETTATO

Il presente disegno è aziendale. La società tutela i propri diritti a termine di legge./ This file is company property. Company lawfully all rights.



## **Sommario**

PREMESSA.....	3
1. VERIFICA DI COERENZA DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE .....	5
1.1 Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Codigoro .....	5
1.1.1 Le previsioni del PSC per le aree del Progetto.....	5
1.2 Verifica dei coerenza del Progetto con il PSC .....	17
1.3 Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) .....	18
1.4 Verifica dei coerenza del Progetto con il RUE .....	19
1.5 Verifica dei coerenza del Progetto con il POC e conclusioni.....	19

## PREMESSA

Il presente documento, redatto su incarico della Società proponente GEOTEMIA ZERO EMISSION ITALIA SRL (di seguito GZEI), costituisce relazione di verifica di conformità del progetto con gli strumenti di pianificazione del Comune di Codigoro.

La presente relazione ottempera a quanto riportato nel punto 1 della richiesta di integrazioni pervenuta in seno al procedimento autorizzatorio di VIA, da parte *dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni* della Regione Emilia Romagna.

La *Centrale geotermoelettrica "Pola"* verrà realizzata nel territorio del Comune di Jolanda ed il cavidotto interrato attraverserà il territorio del Comune di Jolanda di Savoia, avendo origine dalla centrale, proseguirà attraverso il territorio del Comune di Codigoro, fino a raggiungere il territorio del Comune di Fiscaglia, terminando nel sito dove verrà realizzata la futura Stazione di Rete SE "Codigoro" 36/132/380kV.

Il Comune di Codigoro è dotato di:

- Piano Strutturale Comunale (PSC) Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.49 del 29/03/2011. In data 01/03/2022 con Delibera di Consiglio Comunale n. 5/2022 è stata approvata la variante in riduzione di consumo di suolo del Piano Strutturale Comunale del Comune di Codigoro, denominata VAR PSC 2019.

La variante al PSC comporta la congruente variante della cartografia del RUE. Gli elaborati interessati dalla variante sono n. 10 tavole del PSC (tavv. 0, 5, 9, 16, 17, 21, 22, 26, 27, 30), le NT del PSC in particolare l'allegato A per la parte che contiene le schede d'ambito da pag. 64 ad 86 e n. 5 tavole del RUE (tavv T1, T2, T3, T4 e carta dei vincoli).

- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 26/06/2014.

L'amministrazione Comunale ha inoltre approvato più Varianti puntuali agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale aventi valore di POC.

Gli Strumenti della pianificazione urbanistica del Comune di Codigoro sono stati redatti ai sensi della Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 20 del 2000 e s.m.i.

Il progetto denominato "*Concessione di coltivazione per risorse geotermiche Pola*", di cui il cavidotto che attraversa il territorio del Comune di Codigoro è parte integrante, è localizzato nei Comuni di Jolanda di Savoia, Copparo, Codigoro, Tresignana e Fiscaglia (FE) - proposto da Geotermia Zero Emissioni Italia S.r.l. - è oggetto di procedimento autorizzatorio unico di VIA.

Ai sensi dell'art. 15 LR 4/2018 è stato redatto lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed ai sensi dell'art. 18 della medesima LR, al termine del periodo di consultazione al pubblico, sono pervenute richieste di integrazioni e di approfondimenti dagli Enti.

Fin dalla premessa si rileva che il progetto è coerente con il PSC e il RUE, mentre è necessaria la Variante al POC per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di servitù.

## 1. VERIFICA DI COERENZA DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

### 1.1 Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Codigoro

#### 1.1.1 Le previsioni del PSC per le aree del Progetto

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.49 del 29/03/2011. In data **01/03/2022** con Delibera di Consiglio Comunale n. 5/2022 è stata approvata la variante in riduzione di consumo di suolo del Piano Strutturale Comunale del Comune di Codigoro, denominata VAR PSC 2019.

La variante al PSC comporta la congruente variante della cartografia del RUE. Gli elaborati interessati dalla variante sono n. 10 tavole del PSC (tavv. 0, 5, 9, 16, 17, 21, 22, 26, 27, 30), le NT del PSC in particolare l'allegato A per la parte che contiene le schede d'ambito da pag. 64 ad 86 e n. 5 tavole del RUE (tavv T1, T2, T3, T4 e carta dei vincoli).

Di seguito si riportano gli estratti cartografici e normativi del PSC che interessano le aree oggetto del Progetto.

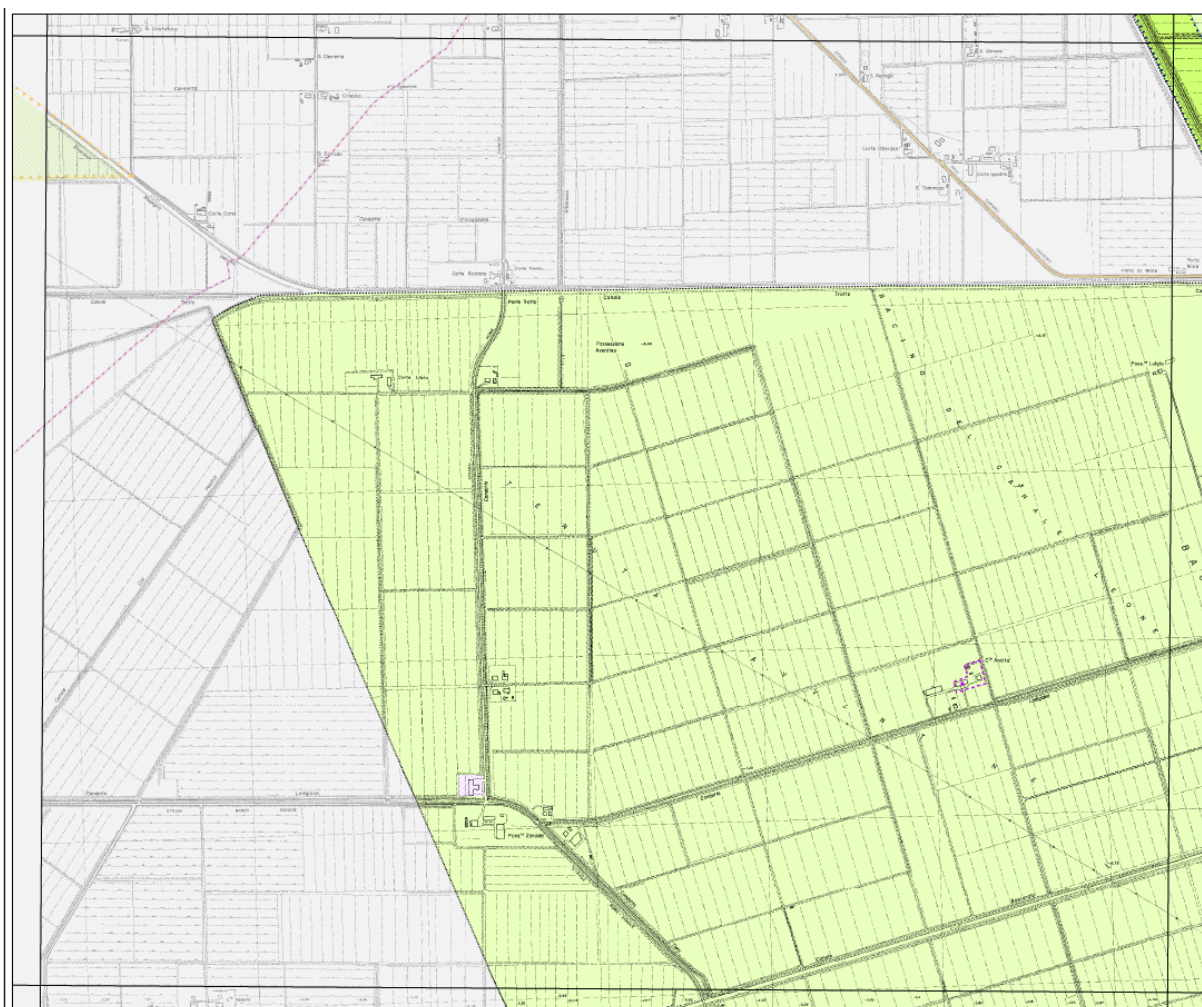


Figura 1. PSC Tavola T.13 Corte Annita (fuori scala)



*Figura 2. PSC Tavola T.14 Corte Serragliana (fuori scala)*



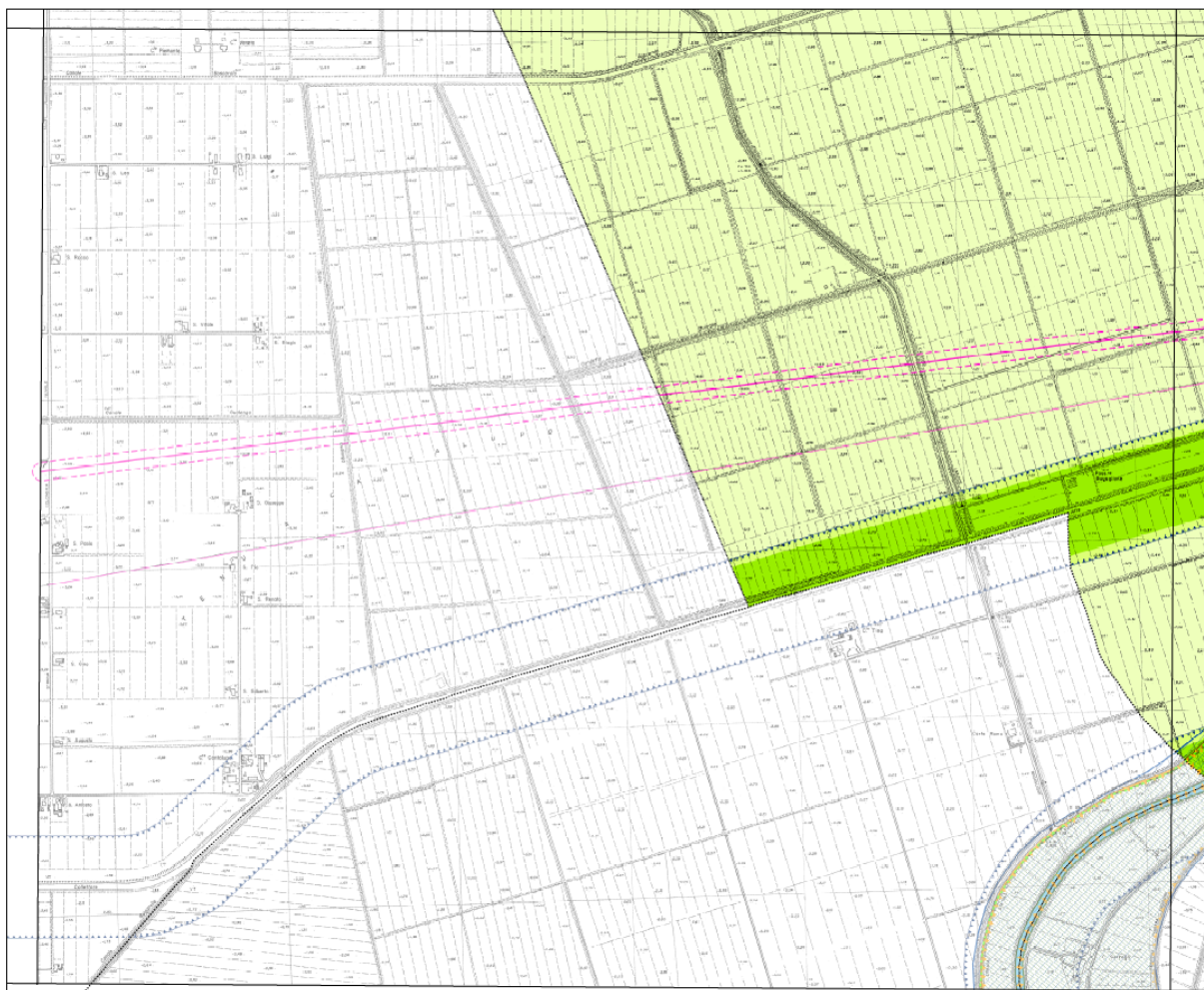


Figura 3. PSC Tavola T.19 Possessione Bagaglione (fuori scala)



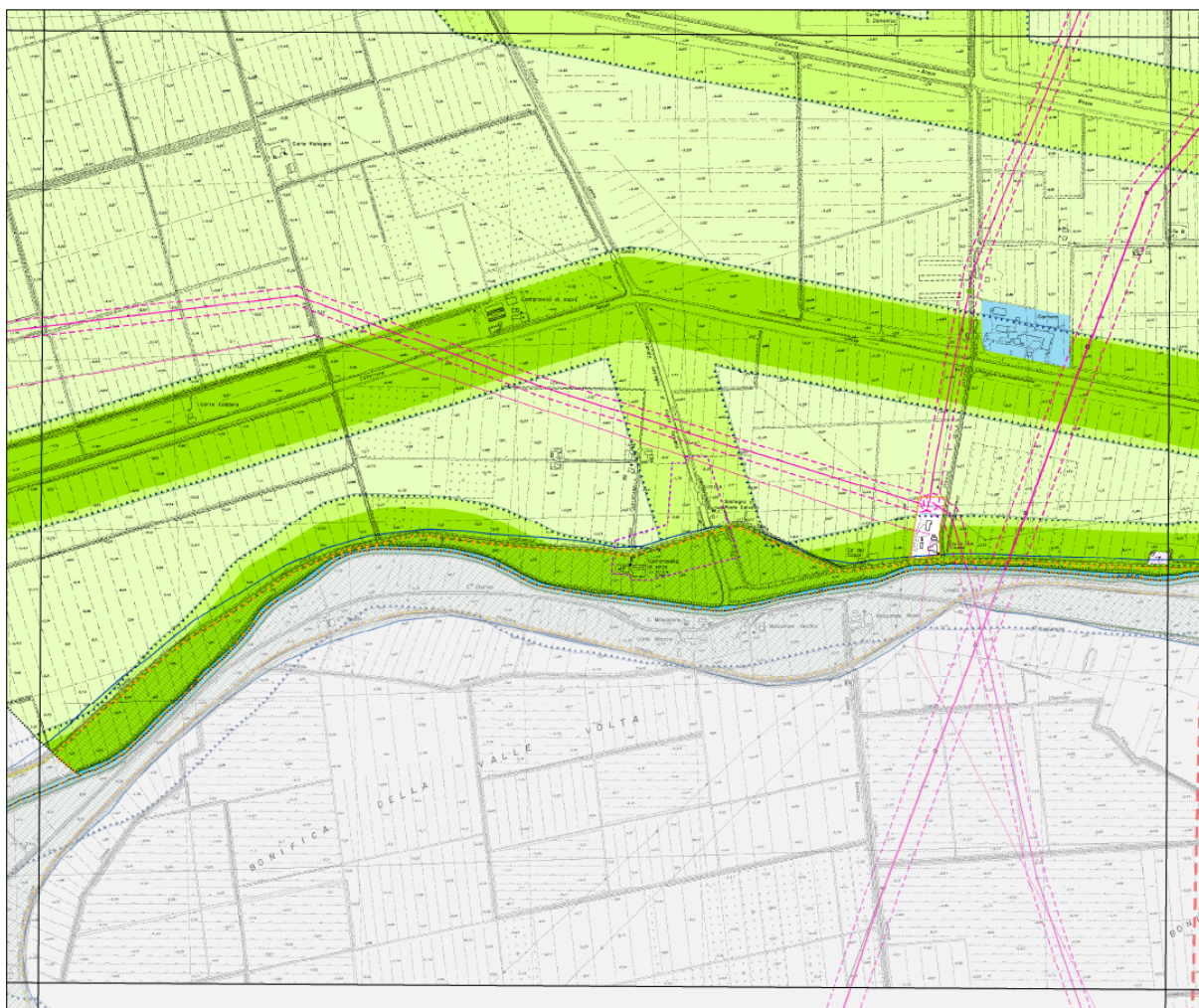


Figura 4. PSC Tavola T.20 Corte Calabria (fuori scala)

**LEGENDA**

Confini amministrativi

**SISTEMA DELLA MOBILITA'**

- ▲ Progetti ANAS
- Rete ferroviaria (art. 3.5)
- Proposte integrative rete ferroviaria (art. 3.5)
- Asse di collegamento nazionale-regionale (art. 3.5)
- Proposta integrativa della viabilità di collegamento nazionale-regionale (art. 3.5)
- Viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale (art. 3.5)
- Proposte integrative della viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale (art. 3.5)

**AMBITI NORMATIVI AI SENSI DELLA L.R. 20/2000**

- Perimetro del territorio urbanizzato (art. 4.1)
- Centri storici secondo la definizione delle L.R. 20/2000 (art. 5.1)
- Ambiti urbani consolidati (art. 5.2)
- Aree di valore naturale e ambientale (art. 5.9)
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. 5.9)
- Ambiti a vocazione produttiva (art. 5.9)
- Ambiti da riqualificare (art. 5.3)
- Ambiti specializzati per attività produttive esistenti (art. 5.4)
- Ambiti specializzati per attività produttive (Ambiti destinati ad attività estrattive - PIAE) (art. 5.4)
- Ambiti specializzati per attività produttive (Ambiti destinati ad attività estrattive - PAE) (art. 5.4)
- Nuovi ambiti specializzati per attività produttive (art. 5.7)
- Ambiti per nuovi insediamenti urbani in corso di attuazione (art. 5.5)
- Ambiti per potenziali nuovi insediamenti urbani (art. 5.5)
- Ambiti per potenziali nuovi insediamenti urbani da non destinare all'edificazione (art. 5.5)

**PORZIONI PARTICOLARI INTERNE AGLI AMBITI**

- Porzioni dei centri storici di cui al comma 4 art. A7 L.R. 20/00 (Ambito in deroga, art. 5.1co. 5)
- Porzioni degli ambiti consolidati da assoggettare a PUA (art. 5.2)
- Porzione degli ambiti da riqualificare soggetta a PRU (art. 5.3)
- Nuclei residenziali in territorio rurale (art. 5.9)
- Impianti produttivi in territorio rurale (art. 5.9)
- Principali dotazioni territoriali: Ecologiche e tecnologiche (art. 5.2)
- Principali dotazioni territoriali: attrezzature e spazi collettivi di rilievo sovralocale (art. 5.2)
- Principali dotazioni territoriali: Cimiteri (art. 5.2)
- Principali dotazioni territoriali: infrastrutture per la mobilità (art. 5.2)
- Aree di compensazione ambientale (art. 2.8)

**TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'IDENTITA' STORICO CULTURALE E DELLA SICUREZZA DEL TERRITORIO****TUTELE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE**

- Invasi alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 2.2)
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 2.3)
- Zone di tutela naturalistica (art. 2.4)
- Dossi di rilevanza storico-documentale e paesaggistica (art. 2.5)
- Maceri (art. 2.7)
- Alberi di pregio (art. 2.7)
- Vincolo idrogeologico (art. 2.20)
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (art. 3.4)
- Strade panoramiche (art. 2.9)
- Parco del Delta del Po (Stazione Volano - Mesola - Goro) (art. 2.4)
- Zonizzazione Parco del Delta del Po (Stazione Volano - Mesola - Goro) (art. 2.4)
- Zone B di protezione generale
- Zone C di protezione ambientale
- Progetti di Intervento Particolareggiato (P.d.I.P.)
- Zone di pre-parco (PP)
- Riserve naturali (RNS)
- Sistema delle aree forestali (art. 2.6)
- Basso Pregio
- Medio Pregio
- Pregio

**TUTELA DEI BENI STORICO-CULTURALI E TESTIMONIALI**

- Edifici e complessi edilizi di interesse storico-architettonico (art. 2.11 e 2.12)
- Vincoli monumentali - Beni di Enti Pubblici la cui esecuzione risale ad oltre 50 anni (art. 2.11)
- Pertinenze di edifici di interesse storico-architettonico (art. 2.11 e 2.12)
- Vincoli monumentali - Da decreti e leggi specifiche (art. 2.11)
- Viabilità storica (art. 2.10)

- Area di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 2.13)
- Aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 2.13)

**AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

- Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde (art. 2.15)
- Aree interessate da specifiche disposizioni di vincolo (art. 2.15)

**TUTELE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE**

- Fascia di rispetto degli elettrodotti (art. 3.8)
- Rispetto cimiteriale (art. 3.8)
- Rispetto dei depuratori (art. 3.8)
- Metanodotto esistente (art. 3.8)
- Elettrodotto (art. 3.8)
- 380kv
- 132kv
- 50kv

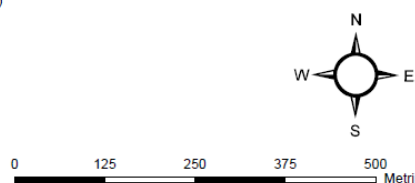


Figura 5. PSC. Legenda delle tavole T.13, T.14, T.19 e T.20

Di seguito si riporta l'unione delle Tavole sopra riportate con sovrapposto il tracciato del Cavidotto e quindi l'area oggetto del Progetto.

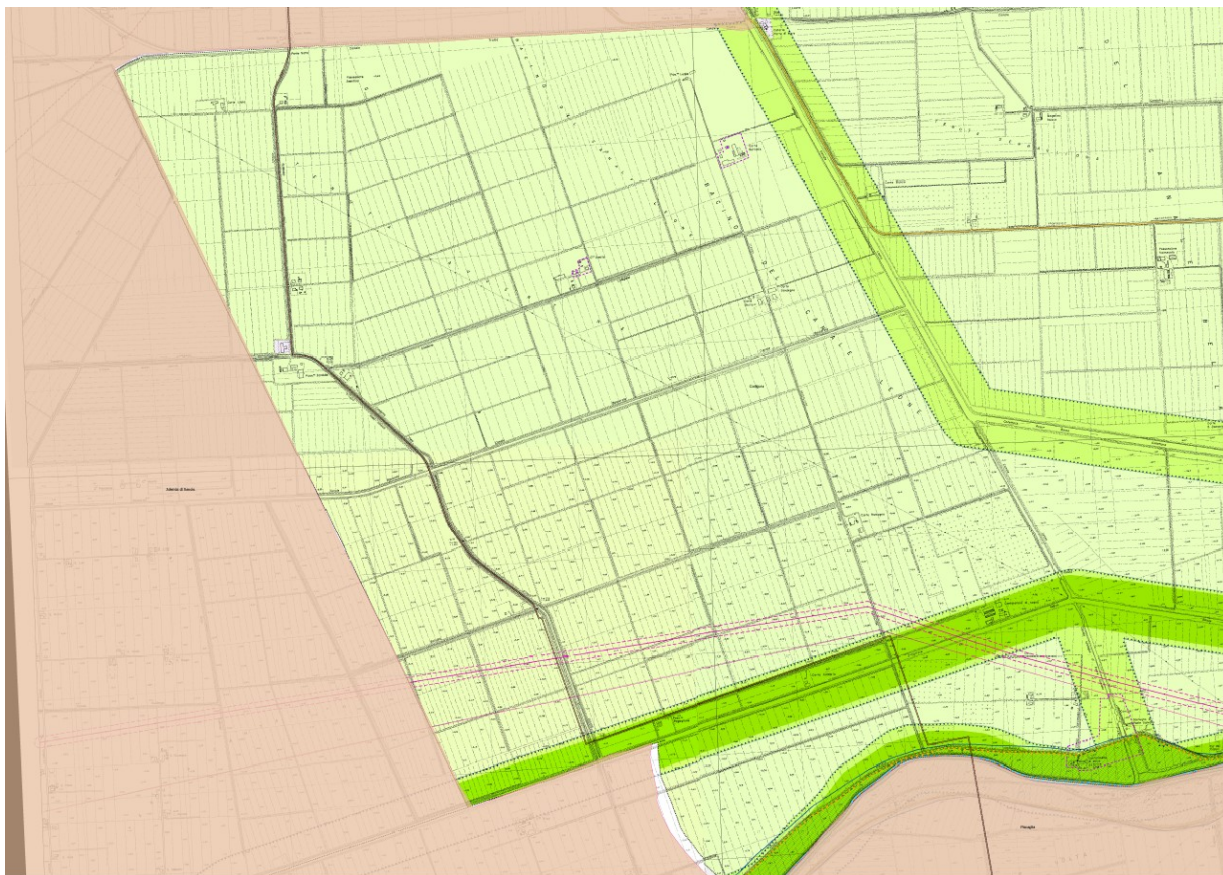


Figura 6. Unione delle Tavole T.13, T.14, T.19 e T.20 con sovrapposto il tracciato del Cavidotto e quindi l'area oggetto del Progetto

Aree oggetto del Progetto - Tracciato del Cavidotto AT 36kV interrato e fasce delle DPA - pari a 2,5 m per lato. (Progetto denominato Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Pola")

Come emerge dall'elaborato cartografico sopra riportato il cavidotto segue e si sviluppa lungo tracciati già presenti nel territorio quali strade poderali di collegamento, elementi di demarcazione dei campi, strade esistenti.

Il Progetto interessa ambiti del territorio rurale, per lo più terreni ricadenti in *Ambiti a vocazione produttiva* (art. 5.9), per due tratti, seguendo tracciati già esistenti, aree ricadenti in *Ambiti di valore naturale e ambientale* (art. 5.9) ed in fine per un tratto di limite sviluppo *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico*

Di seguito si riportano gli estratti degli articoli delle Norme di Piano che disciplinano le aree oggetto del Progetto.



**Art. 5.8 Obiettivi del PSC per il territorio rurale e sua articolazione**

1. Nel territorio rurale il PSC, il RUE e il POC perseguono i seguenti obiettivi:

- l'equilibrio idrogeologico, sia attraverso le attività agricole, sia attraverso gli interventi di manutenzione della regimazione idraulica;
- la tutela delle risorse naturali;
- la salvaguardia delle funzioni ecologiche dell'ambiente, l'efficienza della rete ecologica e la salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- la tutela e valorizzazione delle strutture e degli elementi che caratterizzano le diverse forme di paesaggio, e del patrimonio edilizio di interesse storico, ambientale o testimoniale;
- la valorizzazione economica equilibrata delle risorse naturali; la tutela e promozione dell'efficienza delle imprese agricole;
- lo sviluppo della fruizione turistica e la promozione di attività ricreative e sportive all'aria aperta compatibili con la tutela paesaggistica e la promozione della complementarità fra attività agricole e offerta di servizi ricreativi e turistici
- il riuso del patrimonio edilizio di pregio storico-culturale e testimoniale non più utilizzato per l'agricoltura, per funzioni (residenziali, ricettive, agrituristiche e di turismo rurale, ricreative, assistenziali, ristorative e di animazione turistica, ecc.) compatibili con le caratteristiche tipologiche degli immobili;

**Art. 5.9 Ambiti del territorio rurale**

1. Il PSC, articola il territorio rurale in tre tipi di ambiti, che saranno disciplinati dal RUE:

**Aree di valore naturale ed ambientale:** il PSC individua nelle Tavole (T.1 – T.32) le aree di valore naturale ed ambientale che rappresentano gli ambiti del territorio rurale sottoposti dagli strumenti di pianificazione ad una speciale disciplina di tutela ed a progetti locali di valorizzazione.

Sono, pertanto, stati inseriti i seguenti elementi:

- Maceri e alberi di pregio;
- Sistema delle aree forestali (art. 10 PTCP);
- Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico (art. 21PTCP);
- Zone di tutela naturalistica (art. 25 PTCP);
- Perimetro del Parco regionale del delta del Po (art. 142 comma 1 lettera f, DLgs 42/2004);
- Aree interessate da specifiche disposizione di vincolo (art. 136 comma 1 lettera d, DLgs 42/2004);
- Elementi degli artt. 27 quater e quinquies del PTCP.

Il PSC in tali aree persegue l'obiettivo di armonizzare gli assetti insediativi e infrastrutturali del territorio con le finalità di tutela dell'ambiente naturale e delle sue risorse.

**Ambito agricolo a vocazione produttiva:** il PSC individua nelle Tavole (T.1 – T.32) gli ambiti agricoli a vocazione produttiva. Tali ambiti comprendono quelle parti del territorio rurale con ordinari vincoli di

tutela ambientale idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione. Il PSC negli ambiti a vocazione produttiva agricola favorisce l'attività di aziende strutturate e competitive, che utilizzino tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti.

Il PSC in tale ambito persegue gli obiettivi:

- a) di tutelare e conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi.
- b) di favorire lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole, consentendo interventi edilizi volti ad assicurare dotazioni infrastrutturali, attrezzature legate al ciclo produttivo agricolo e al trattamento e alla mitigazione delle emissioni inquinanti, la trasformazione e l'ammodernamento delle sedi operative dell'azienda, ivi compresi i locali adibiti ad abitazione.

**Ambito agricolo di rilievo paesaggistico:** il PSC individua nelle Tavole (T.1 – T.32) gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, corrispondenti alle porzioni di territorio caratterizzate dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo.

Il PSC in tale ambito persegue gli obiettivi:

- a) la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- b) la conservazione o la ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- c) la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

2. Il PSC individua inoltre nel territorio rurale:

- a) i nuclei abitati rurali di maggiore consistenza, costituiti da gruppi relativamente accorpati di edifici prevalentemente residenziali, individuandoli negli elaborati grafici (T.1- T.32) come "Nuclei residenziali in territorio rurale";
- b) gli impianti produttivi sorti in forma isolata nel territorio rurale, al di fuori degli ambiti specializzati per attività produttive, individuandoli negli elaborati grafici (T.1- T.32) come "Impianti produttivi in territorio rurale";

3. Negli areali delle "Risaie" e "dei Boschi", come definiti all'art. 3.1, comma 3, dovranno essere favoriti prioritariamente il permanere dei caratteri di ruralità ed incrementati i gradienti di permeabilità biologica, ai fini dell'interscambio dei flussi biologici tra le diverse aree provinciali.

A tal fine, dovranno essere favoriti gli interventi di tipo conservazionistico, ma anche di valorizzazione ed incremento delle componenti territoriali che ne caratterizzano l'individuazione, a partire dal sostegno alle forme di agricoltura ed alle produzioni tipiche locali.

4. Il PSC consente esclusivamente negli ambiti agricoli a vocazione produttiva la coltivazione di biomasse per l'alimentazione di impianti di produzione di energia. La trasformazione delle biomasse per la produzione di energia è ammessa solo se funzionale al soddisfacimento del fabbisogno delle aziende agricole connesse, nel rispetto dei disposti del PTRQA e del DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", delibera Ass. Legislativa RER n. 28 del 06/12/2010, delibera GR n. 46 del 17/01/2011.

#### **Art. 5.10 Direttive al RUE e al POC per il territorio rurale**

1. Il RUE, disciplinerà gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e delle relative pertinenze, anche per le funzioni non connesse con l'agricoltura che si considerino compatibili con il contesto rurale.

2. Nel territorio rurale le nuove costruzioni, gli ampliamenti di edifici preesistenti, sono ammessi esclusivamente per le esigenze delle attività agricole e zootecniche e per le esigenze abitative degli Imprenditori Agricoli.

3. Per quanto riguarda il recupero del patrimonio edilizio esistente, il RUE favorirà gli interventi di recupero edilizio e di riuso, in particolare degli edifici di interesse storico-architettonico e di pregio storico testimoniale, non solo per le esigenze delle attività agricole, degli imprenditori agricoli, dei servizi all'agricoltura e delle attività agrituristiche, ma anche per un largo ventaglio di altre destinazioni d'uso, purché compatibili con le caratteristiche tipologiche e costruttive degli edifici, fra le quali la residenza, le attività di servizio e terziarie, le attività culturali, ricreative, sociali, assistenziali, religiose, turistiche, ricettive.

4. Per gli edifici preesistenti soggetti a tutela, il RUE potrà consentire interventi di recupero e riuso compatibili con le loro caratteristiche di sagoma e strutturali e purché non in contrasto con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche.

5. In connessione con il riuso di edifici esistenti e in relazione alle nuove destinazioni, il RUE potrà disciplinare la realizzazione di:

- opere di urbanizzazione;
- attività di allevamento e custodia di animali non ad uso alimentare;
- impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli;
- attività sportive e ricreative provate di piccola dimensione, connesse ad attività agrituristiche;
- tettoie, nonché altri manufatti non configurabili come edifici, purché si tratti di manufatti di modeste dimensioni e di basso impatto paesaggistico.

6. Va escluso l'insediamento di nuove attività produttive, pur potendosi consentire il consolidamento di quelle già insediate. Per gli impianti produttivi di cui all'art. 5.9 punto 2 lettera b), va consentito il

consolidamento, lo sviluppo ed eventualmente l'ampliamento delle attività insediate. Nel caso di cessazione e dismissione dell'attività, così come per gli edifici produttivi agricoli di grandi dimensioni (allevamenti, essiccatoi,...) qualora siano dismessi e non siano riutilizzabili per funzioni agricole, vanno ricercate le condizioni per la demolizione degli impianti, la bonifica e il ripristino ambientale del sito, ed eventualmente il recupero per attività turistiche, ricreative e di valorizzazione ambientale.

7. Per quanto riguarda le attività commerciali, va favorita la permanenza degli esercizi di vicinato, anche nella forma di esercizi multi-servizio. E' comunque ammessa e va favorita la vendita diretta dei prodotti da parte delle aziende agricole.

8. Nei nuclei residenziali rurali di cui all'art. 5.9 punto 2 lettera a) sono consentiti gli interventi di recupero, riuso, ampliamento, demolizione e ricostruzione degli edifici atti a riqualificare e consolidare il nucleo stesso. Gli interventi di nuova costruzione sono consentiti all'interno dei lotti interclusi previa verifica dell'adeguatezza delle dotazioni infrastrutturali e della compatibilità con le valenze paesaggistico – ambientali del contesto.

8bis. La progettazione e la realizzazione degli interventi consentiti nel territorio rurale, da disciplinarsi nel RUE, dovranno adeguarsi alle caratteristiche distintive delle singole Unità di Paesaggio e alle valenze paesaggistico – ambientali risultanti nelle diverse parti del presente Piano.

8ter. Per gli interventi di cui ai commi precedenti, la disciplina del RUE dovrà fare riferimento agli artt. 26 comma 1 e 31 comma 2 delle norme del PTRQA.

9. Nelle aree che siano specificamente destinate alla valorizzazione ambientale e ad attività, ricreative, sportive e turistiche compatibili, ovvero in quelle che vengano a ciò destinate in sede di POC, vanno consentiti gli interventi edilizi per tali funzioni, di norma attraverso il recupero e riuso di edifici preesistenti.

10. Per gli edifici abitativi, il RUE disciplina gli interventi ammissibili, con semplice titolo abilitativo, nelle aziende già dotate di abitazioni. La possibilità di realizzare edifici abitativi in aziende di nuova formazione o che comunque ne siano sprovviste dovrà essere condizionata ad una dimensione minima della superficie aziendale.

11. Oltre a quanto previsto al comma 2, è ammesso l'ampliamento di edifici abitativi preesistenti alla data di approvazione delle norme particolari previste nel RUE.

12. In riferimento alle aziende agricole, il RUE potrà disciplinare inoltre la possibilità e le condizioni di ammissibilità della realizzazione di impianti aziendali, o interaziendali in forma associata, di produzione energetica da biomasse di origine agricola in zona rurale, ai sensi del DM 10/09/2010 "Linee guida per



l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", delibera Ass. Legislativa RER n. 28 del 06/12/2010, delibera GR n. 46 del 17/01/2011 e nel rispetto del comma 4 dell'art. 5.9.

13. Con riferimento agli allevamenti zootecnici esistenti, il RUE disciplinerà gli interventi di manutenzione e ristrutturazione degli edifici esistenti e l'eventuale possibilità di ampliamenti necessari per migliorare il benessere degli animali o per diminuire gli impatti ambientali dell'attività. Inoltre il RUE individuerà e disciplinerà le aree vocate per la pratica dello spandimento degli effluenti zootecnici, attività possibile esclusivamente all'interno degli Ambiti agricoli a vocazione produttiva come individuati dal PSC alle Tavole (T.1 – T.32).

14. Il POC, nel rispetto delle disposizioni di cui al Capo A-IV dell'Allegato alla L.R. 20/2000, individua le opere di infrastrutturazione generale da realizzare nel territorio rurale e i relativi interventi connessi, in relazione a specifiche esigenze e in conformità ai programmi degli Enti di volta in volta competenti, agli eventuali Piani di settore e alle norme di tutela ambientale sovraordinate; in particolare disciplina la realizzazione di:

- infrastrutture lineari di rilievo comunale e altre dotazioni territoriali,
- attrezzature e impianti pubblici per l'ambiente, la sicurezza e la protezione civile, altri servizi generali o di pubblica utilità;
- impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, eolico, biomasse, biogas, idroelettrico e geotermia), ai sensi del DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", delibera Ass. Legislativa RER n. 28 del 06/12/2010, delibera GR n. 46 del 17/01/2011;
- impianti di emittenza radio-televisiva, nel rispetto del Piano provinciale di settore;
- impianti di distribuzione di carburanti e stazioni di servizio;
- impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti e nei limiti e alle condizioni stabilite nel PPGR;
- attività di gestione rifiuti non costituenti impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti, quali le stazioni ecologiche e le piattaforme ecologiche;
- attività di estrazione e di eventuale trattamento degli inerti estratti, purché disciplinate da autorizzazioni transitorie e da obblighi convenzionali per il ripristino ambientale all'esaurimento dell'attività ;
- campi attrezzati per la sosta dei nomadi;

15. Il POC può individuare porzioni del territorio rurale da sottoporre a specifici piani o progetti di tutela, recupero e valorizzazione di particolari elementi naturali e antropici, con particolare riferimento all'attuazione delle azioni previste al Titolo III.

Qualora i suddetti progetti di recupero e valorizzazione ambientale comportino l'effettuazione di scavi o movimenti di terra per la realizzazione di specchi d'acqua, tali progetti possono essere pianificati nel P.A.E., ai sensi dell'art. 20 del P.I.A.E. anche al fine della possibilità di commercializzazione dei materiali inerti derivanti come prodotto secondario da tali operazioni, a condizione che ricadano in una delle seguenti casistiche:

- progetti riguardanti destinate alla valorizzazione ambientale e alle attività fruttive;
- progetti che per la loro localizzazione possono costituire parti o stralci dei più complessivi progetti di valorizzazione a vocazione naturalistica o delle attività per il tempo libero;
- progetti che, riguardando aree a ridosso di corridoi ecologici primari o secondari o delle ulteriori connessioni ecologiche locali sulla base di uno specifico studio naturalistico del corridoio o della connessione, possano validamente contribuire al loro consolidamento o rafforzamento.

16. Il POC può inoltre prevedere e disciplinare

a) l'eventuale realizzazione di nuovi impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, di tipo interaziendale o industriale, e gli interventi di sviluppo di quelli esistenti. Tali interventi sono ammissibili solo in localizzazioni compatibili con gli aspetti ambientali, naturalistici e paesaggistici, nonché dotate di una efficiente rete viabilistica e infrastrutturale, idonea a sopportare i traffici connessi all'attività. Il progetto seguirà una delle procedure previste dalla LR 9/99 e s.m.i. ovvero, nel caso in cui l'intervento non sia previsto tra quelli ricompresi negli allegati A e B della LR citata, va accompagnato con uno studio sulla "Sostenibilità e Compatibilità Ambientale e Territoriale" dell'intervento che ne verificherà i profili di compatibilità. L'intervento sarà inseribile nel POC previa sottoscrizione di un Accordo ex art. 18 della L.R. 20/2000; l'accordo dovrà contemplare la sottoscrizione di una convenzione che prevedrà l'obbligo di demolizione e bonifica del sito in caso di dismissione, ed escluderà esplicitamente il futuro ricorso alle possibilità offerte dall'Art. A 21, comma 2 lettera c della LR 20/2000;

b) l'eventuale realizzazione di nuovi allevamenti zootecnici, solo negli ambiti a vocazione produttiva di cui all'Art. A19 della LR20/00 e purché ad adeguata distanza dal perimetro dei centri abitati. Tali interventi sono subordinati alla sottoscrizione di una convenzione che preveda l'obbligo di demolizione e bonifica del sito in caso di dismissione, ed escluda esplicitamente il futuro ricorso alle possibilità offerte dall'Art. A21, comma 2 lettera c della LR 20/00.

c) l'eventuale realizzazione di attività ricreative che comportino emissioni rumorose o utilizzo intenso di porzioni limitate del territorio quali piste da ciclocross, motocross ed autocross, aviosuperfici e simili; tali attività potranno essere ammissibili in porzioni circoscritte del territorio in relazione alle caratteristiche specifiche delle Unità di paesaggio, alla fragilità idrogeologica e alle necessarie aree di rispetto degli elementi di naturalità o storico ambientali presenti, alla salvaguardia delle colture pregiate circostanti. Tali interventi, oltre a dover rispettare i limiti fissati dalla vigente zonizzazione acustica, sono subordinati alla sottoscrizione di una convenzione che preveda l'obbligo di demolizione e bonifica del sito in caso di dismissione, ed escluda esplicitamente il futuro ricorso alle possibilità offerte dall'Art. A21, comma 2 lettera c della LR 20/00;

d) l'eventuale realizzazione di servizi di pubblica utilità ovvero l'ampliamento di quelli esistenti.

## **1.2 Verifica dei coerenza del Progetto con il PSC**

Dall'analisi degli elaborati del PSC emerge che il Progetto per il passaggio del cavidotto interrato risulta essere coerente con gli obiettivi del PSC e con gli indirizzi e le specifiche disposizioni contenute nelle Norme di Piano.

### **1.3 Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)**

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stato approvato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 26/06/2014.

La Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti sui correlati elaborati cartografici del RUE denominata VAR PSC 2019 è stata approvata nel 2022.

Di seguito si riportano gli estratti delle Norme del RUE che normano i terreni oggetto del Progetto.

#### **ART. 4.1.1 - ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO RURALE**

1. Il PSC articola il territorio rurale in tre tipi di ambiti:

- ambito agricolo di valore naturale e ambientale di cui all'art. A-17 della L.R. n. 20/2000;
- ambito agricolo di rilievo paesaggistico di cui all'art. A-18 della L.R. n. 20/2000;
- ambito agricolo a vocazione produttiva di cui all'art. A-19 della L.R. n. 20/2000.

2. Il PSC individua inoltre:

- a. gli impianti produttivi in territorio rurale, disciplinati dall'art. 5.9;
- b. i nuclei residenziali in territorio rurale, disciplinati dall'art. 5.9;
- c. le porzioni da assoggettare a PUA (tratto terminale del Po di Volano);
- d. le aree di valore naturale e ambientale e le aree naturali protette soggette a specifiche disposizioni di tutela, di cui al Titolo II delle Norme del PSC;
- e. i poli estrattivi.

3. Le eventuali discipline di tutela relative alle aree di cui al punto d del precedente comma si intendono prevalenti rispetto ai contenuti del presente RUE.

#### **ART. 4.1.2 - USI PREVISTI E CONSENTITI**

1. Nel territorio rurale, oltre alle funzioni agricole propriamente dette, vale a dire gli **usi d4**, sono ammissibili, nel rispetto delle condizioni prescritte nel PSC e specificate nel RUE, i seguenti usi:

[...]

g1 (mobilità), g3 (reti tecnologiche e relativi impianti), g5 (impianti di trasmissione via etere), g11 (opere per la tutela idrogeologica).

[...]

Le disposizioni che regolano gli interventi nel territorio rurale sono così articolate:

[...]

- Per gli interventi in relazione agli usi g3 (reti tecnologiche) si applica il Titolo 2.3;

[...]

**TITOLO 2.3 – RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI**

[...]

**ART. 2.3.6 - IMPIANTI A RETE NEL SOTTOSUOLO**

1. Le Aziende erogatrici di servizi attraverso impianti a rete posti nel sottosuolo (acqua, gas, energia elettrica, telefono, fognature, ecc.) devono richiedere preventiva Concessione al Comune per l'uso del sottosuolo pubblico e trasmettere le planimetrie quotate con l'effettiva ubicazione delle reti dopo i lavori all'ufficio comunale preposto.

2. La Concessione di cui al comma 1 si intende accolta qualora entro 60 giorni dalla domanda non sia stato comunicato un formale diniego.

3. Tali interventi sono soggetti comunque alle disposizioni del regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, che disciplina le modalità di richiesta, rilascio, rinnovo, revoca e decadenza dell'atto di concessione di occupazione di spazi ed aree pubbliche, nonché i criteri di determinazione ed applicazione del canone dovuto per le occupazioni medesime.

**1.4 Verifica dei coerenza del Progetto con il RUE**

Dall'analisi degli elaborati del RUE emerge che il Progetto per il passaggio del cavidotto interrato risulta essere coerente con gli obiettivi del RUE e con gli indirizzi e le specifiche disposizioni contenute nelle Norme di Piano.

**1.5 Verifica dei coerenza del Progetto con il POC e conclusioni**

Per la natura del POC, risulta evidente che il progetto non è "coerente e conforme" a detto strumento che, come anticipato in premessa, dovrà essere oggetto di variante finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di servitù.

In conclusione, quindi, il progetto risulta coerente con i PSC ed il RUE, ma è necessaria la variante al POC per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.